LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

19-NOV-2026
da pag. 7 /
foglio 1

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053
Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

POLITICA

LO SCONTRO CON PALAZZO CHIGI

«CON NOI PIÙ RISORSE»

L'ex ministro: «Durante il mio mandato il finanziamento del Fsn in rapporto al Pil è stato maggiore rispetto a questo Governo»

# «Sanità, i fondi nella Manovra insufficienti per tutte le regioni»

## Lorenzin (Pd): inevitabili tagli dei servizi o aumento delle tasse

MICHELE DE FEUDIS

● **Beatrice Lorenzin, parlamentare del Pd ed ex ministro della Sanità del centrosinistra, per la destra gli attuali finanziamenti al Fondo sanitario nazionale e alla Sanità nel complesso sono superiori alla stagione di governo dei progressisti. Come stanno le cose?**

«È difficile pensare che l'onorevole Lucaselli, capogruppo di Fratelli d'Italia in Commissione Bilancio, non abbia letto la serie storica del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, quindi sicuramente preferisce seguire la linea della presidente Giorgia Meloni, che da quattro anni sbandiera gli stanziamenti in sanità, senza parametrarli al Pil, come fanno, invece, tutti gli organismi nazionali e internazionali, continuando a sostenere che questo livello di stanziamento è sufficiente».

**La questione è di numeri, per il centrodestra nella Manovra ci sono quasi 6 miliardi per il comparto Sanità.**

«Ecco, ora passiamo ai numeri, che quelli non mentono mai».

**Prego.**

«Basterebbe leggere le audizioni dell'Ufficio parlamentare di bilancio o della Corte dei conti, per rendersi conto che il finanziamento del Ssn scenderà dal 6,1% del Pil nel 2026 al 5,8% nel 2029. Un divario che obbliga le regioni o a tagliare servizi o aumentare le tasse».

**Ai tempi del centrosinistra?**

«Durante il mio mandato, il finanziamento del Fsn in rapporto al Pil è sempre stato largamente superiore rispetto a questo Governo nonostante la crisi economica e la scelta dolorosa delle regioni di spostare l'aumento di 2 miliardi dal Fondo sanitario nazionale alla contabilità generale».

**Scendendo sul piano pratico...**

«La spesa sanitaria, a differenza di oggi, coincideva di fatto con Fsn e le famiglie spendevano di tasca propria la metà rispetto ad oggi. Mentre Roberto Speranza nel suo complesso mandato ha portato il finanziamento del fondo oltre il 7% del Pil. Il mantra sul record del finanziamento del Fondo in valore assoluto, non vale oggi come non valeva allora, dove comunque cresceva nominalmente sempre di più. All'epoca per la maggioranza la preoccupazione era uscire dalla crisi, riformare il sistema e tornare ad avere spazio per aumentare i servizi con cure sempre più innovative per i cittadini».

**Anche la destra rivendica di aver razionalizzato il sistema sanitario.**

«In questi 4 anni non solo non si sono viste vere riforme per il Ssn, ma la fotografia più impietosa arriva dalla Ragioneria generale dello Stato: nel 2025 i cittadini hanno speso di tasca loro per curarsi 49,24 miliardi di euro, il 6,1% in più in un solo anno, quasi 3 miliardi in più per le famiglie. La spesa privata cresce a un ritmo più che doppio rispetto a quella pubblica. E l'Upb avverte che la Carta sanitaria da 300 euro, anziché rafforzare il Ssn, rischia di incentivare ulteriormente il ricorso al privato».

**Cosa cambierà per gli italiani dopo la Manovra?**

**«Oggi milioni di cittadini rinunciano alle cure, le famiglie pagano sempre di più e le Regioni chiedono risorse solo per garantire i servizi essenziali». La Lucaselli ricorda che sono le regioni, a partire dalla Puglia, a rispondere di liste d'attesa e sprechi.**

«Risulta stucchevole la solita retorica sugli sprechi. Gli sprechi vanno combattuti, ma non possono diventare l'alibi per nascondere l'assenza di una politica sanitaria nazionale, non investendo fondi nel Ssn».

**Tirando le somme...**

«Il vero spreco di questo Governo è quello del tempo. Quattro anni preziosi dopo la pandemia, con l'occasione irripetibile del Pnrr, che avrebbero dovuto essere dedicati a rafforzare il personale, le strutture e la medicina territoriale. Sono stati anni consumati a inseguire riforme costituzionali divisive, come l'autonomia differenziata, che rischia di avvantaggiare i territori più ricchi del Nord e di dare il colpo di grazia ai servizi sanitari del Sud, ampliando disuguaglianze già intollerabili».



PD L'ex ministro della Salute Beatrice Lorenzin



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - S.30683 - L.1601 - T.1601

Articolo ad uso esclusivo: Carola Cottone

DATA STAMPA
45° Anniversario